



GIUSTO UN GIRO!

Laura Zampiero e Cristina Zorzi animano un gruppo d'acquisto che organizza serate bio e partecipa al «progetto pomodori». Tre coltivatori forniscono i prodotti a basso costo

Sosta alla bottega del commercio equo e solidale di Fiera e alla farmacia di Mezzano: «Sempre più persone sono interessate ai pannolini di cotone riutilizzabili. Non inquinano e si risparmia»

# Mangiare sano anche a poco prezzo

## Tappa in Primiero per i ciclisti ecologici

di ZENONE SOVILLA

FIERA DI PRIMIERO - Il passo della Gobbera di primo mattino ha dato ben presto la sveglia alla comitiva di «Giusto un giro!» che ieri si è trasferita da Canal San Bovo a San Martino di Castrozza, in quella che si presentava come una delle due tappe di maggiore intensità ciclistica, alla vigilia della scalata del passo Rolle, in programma oggi (con rischio neve, secondo le previsioni).

Dopo il pernottamento all'agritur Maso Paradisi, gli ecociclisti di Trentino Arcobaleno con al seguito l'inviato dell'Adige hanno incontrato la loro «guida» locale, Michele Bancher, per cominciare una giornata di incontri nel segno del consumo critico e della mobilità sostenibile.

Consumo critico significa informarsi e ragionare su ciò che si acquista: sulla qualità, sulle modalità di produzione e di trasporto, sul costo sociale ed ecologico complessivo di una o dell'altra scelta. Ma può voler dire, anche, organizzarsi per trovare la merce migliore (nel caso degli alimentari, il biologico) al minor prezzo, con reciproca convenienza di consumatori e produttori. Lo confermano Laura Zampiero e Cristina Zorzi, tra le animatrici di un piccolo ma vivace gruppo d'acquisto al femminile che, oltre a organizzare cene biologiche e serate informative sullo sviluppo sostenibile, partecipa, tra l'altro, al «progetto pomodori» di Trentino Arcobaleno. Si tratta di un'iniziativa che fa da interfaccia tra coltivatori e consumatori, per aprire un canale economico sicuro e legato al territorio: una segreteria ha raccolto nel gennaio scorso le prenotazioni dai vari gruppi (vi partecipa anche qualche Famiglia cooperativa) e i relativi acconti pari al 20% del prezzo. Gli agricoltori biologici, a questo punto, si sono potuti regolare per la stagione entrante, avendo la certezza sui quantitativi di pomodori da produrre. Così ora nuclei famigliari sparsi un po' in tutta la provincia stanno ricevendo le forniture dai tre coltivatori che aderiscono al progetto: Ivo Gelmini di Valle San Felice, Stefano Debiasi di Rovereto e Flavio Cattaneo di Povo. Si tratta, in sostanza, di una



BICI E INFORMAZIONE. A sinistra Cristina Zorzi e Laura Zampiero. Nella foto grande il gruppo al passo della Gobbera

spiega Carmen Bancher accogliendo la piccola carovana di cicloturisti nei locali della bottega, che sono stati recentemente ampliati. Anche la cena e la colazione di questa tappa primierotta saranno a base di alimenti del Sud del mondo acquistati rispettando la dignità dei produttori che generalmente sono vittime dello sfruttamento imposto dal canale tradizionale del commercio globale. «La consapevolezza è crescente - spiega Carmen - e ormai capitano spesso clienti, valligiani o turisti, già ben informati sui contenuti e sulle finalità del nostro circuito». Anche il mondo della scuola si fa coinvolgere: «Ha preso corpo un progetto concordato con l'istituto comprensivo e con la scuola materna, per l'utilizzo in mensa, una volta alla settimana, dei nostri prodotti».

Di sensibilità in aumento parla anche la farmacista di Mezzano Adriana Zonta, che cerca di andare incontro alle esigenze di numerosi clienti orientati verso i prodotti biologici, erboristici o comunque scelte di consumo meno invasive nei riguardi dell'ambiente naturale e degli esseri umani. Un caso interessante è, per esempio, quello dei pannolini riutilizzabili, che «equivalgono per ogni bambino a un riduzione di cento tonnellate di rifiuti indifferenziabili». E, oltretutto, scegliere i pannolini lavabili di cotone, oltre a ridurre il rischio di allergie, significa risparmiare: «Secondo i calcoli dei produttori - spiega ancora Zonta - nel complesso si spende il 70% in meno, senza contare che i pannolini si possono anche passare di figlio in figlio».

La comitiva incontra tante persone consapevoli, protagoniste di iniziative molteplici nel territorio, sullo sfondo del desiderio condiviso di vivere e far vivere meglio. Una minoranza che cerca col dialogo, anche in bicicletta, di coinvolgere via via un numero crescente di cittadini e di soggetti economici e istituzionali. Colpisce, in Primiero, davanti agli sforzi di queste «formichine» ecologiche, che una delle preoccupazioni diffuse riguarda la qualità dell'acqua e i rischi di contaminazione. Eppure, lasciati, oltre il rombo delle automobili, le Pale sembrano così pure.

### L'INCONTRO

## Navette gratuite per ridurre il traffico

FIERA DI PRIMIERO - La mobilità, tra inquinamento e ingorghi, è una problematica complessa che investe i grandi centri urbani; ma ormai riguarda sempre più anche le valli.

Si tratta di una delle sfere principali di un potenziale processo di trasformazione nel segno della sostenibilità ecologica e della qualità della vita. Il gruppo ecociclistico di «Fa' la cosa giusta» se n'è occupato ieri incontrando, a Fiera, il responsabile di Trentino Trasporti per il Trentino, Marcello Longo, il direttore amministrativo del Parco naturale Paneveggio Pale di San Martino, Cristiano Trotter, e la funzionaria dell'Apt Antonella Faoro.

Sullo sfondo di questo confronto c'è il progetto «2ruote Arcobaleno» con il quale si intende promuovere il cicloturismo in Trentino. Ma un cicloturismo consapevole, come spiega Antonella Valer, la coordinatrice di «Giusto un giro!» nonché la responsabile, con Emanuele Corn, di questo progetto: «Proponiamo una serie di percorsi che prevedono anche la possibilità di visitare aziende biologiche e di pernottare in agriturismo. L'idea è di pensare, sperimentare e segnalare percorsi cicloturistici per promuovere la mobilità a impatto zero (dei trentini e dei turisti) e una modalità davvero piena di vi-

vere e conoscere il territorio».

Sui tentativi di ridurre l'impatto dei motori in Primiero i tre rappresentanti «istituzionali» si sono confrontati con la comitiva e hanno illustrato alcune iniziative in corso. La novità principale è la navetta gratuita per la Val Canali, abbinata, come spiega Trotter, all'introduzione dei parchimetri nell'area, come deterrente all'uso del mezzo privato. «Il Comune di Tonadico ha ceduto al Parco la gestione dei parcheggi e gli introiti contribuiscono alla copertura delle spese per la navetta sulla quale si possono caricare anche le bici». Si tratta, evidentemente, di un primo passo in una strategia di gradualità il cui sbocco naturale appare la soluzione del trasporto collettivo, per restituire alla valle un'integrità che, alla fine, favorirà anche gli operatori commerciali, spesso perplessi di fronte a opzioni radicali di riduzione del traffico.

Oltretutto, assicura Longo, «la navetta è quasi sempre piena e ora si dovrebbe pensare a introdurre anche un servizio navetta che si spinga più in alto nella valle».

E se Trotter ricorda anche l'esperienza ormai consolidata del bus gratuito in Val Venegia e il primo intervento al lago di Calaita con il trasferimento più in bas-

so del parcheggio, Antonella Faoro ricorda che anche quest'anno è in corso l'iniziativa dell'ecobus, varata nel 2004: «Un servizio gratuito utilizzabile per raggiungere i punti di partenza delle escursioni oppure per andare in centro dalle zone residenziali. L'obiettivo, naturalmente, è fare in modo che gli ospiti possano evitare di usare l'automobile negli spostamenti in valle».

E in effetti le strade principali del Primiero sono particolarmente sotto pressione, soprattutto nei week-end. Ne sanno qualcosa anche i cicloturisti di «Giusto un giro!», costretti a non poche «invenzioni» per individuare percorsi meno esposti ai rischi, da Fonzaso (Belluno) a Imer, fra strettoie e gallerie anche non illuminate. Per ora la soluzione più sicura è optare per i vari valichi montani che confluiscono sul Primiero; oppure prendere il pullman da Fonzaso a Imer.

A proposito di passi dolomitici: oggi alla carovana di Trentino Arcobaleno (www.trentinoarcobaleno.it) toccherà il Rolle, per una tappa (la quarta delle sei in programma) dedicata alle malghe e all'agriturismo in alta quota. Naturalmente chi volesse aggregarsi lungo il percorso sarà il benvenuto.

Z. S.

nuova dimostrazione che in molti casi «fare la cosa giusta» (lo slogan della fiera di novembre promossa da questo tour eco-ciclistico) non solo è possibile ma anche conveniente; che una qualunque persona può attivarsi, contattare alcu-

ni conoscenti, rivolgersi alle realtà del biologico presenti sul territorio e ottenere, grazie a uno sforzo volontaristico collettivo, cibo sano a prezzi talora addirittura inferiori a quelli di certi prodotti convenzionali. «L'importante - osser-

va la appassionata Laura Zampiero - è che nel gruppo ci sia realmente la partecipazione di tutti e che sia un'occasione per approfondire le varie tematiche legate ai consumi e agli stili di vita».

Un supporto aggiuntivo, in

questa prospettiva, viene dalla bottega del commercio equo e solidale di Fiera di Primiero, che fa capo alla cooperativa Mandacarù. Una trentina di volontari che mandano avanti da soli, da circa tre anni, una realtà ormai consolidata, come

### LA POLEMICA

Si è arrabbiato il presidente della Provincia, Lorenzo Dellai, dopo aver letto ieri su l'Adige le dichiarazioni con cui Ettore Sartori, direttore del Parco di Paneveggio, lo invitava a riflettere sulla bandiera nera ricevuta da Legambiente e sul fatto che forse «costruire nuove strade e gallerie non rappresenta una strategia vincente nella gestione del territorio a medio-lungo termine». E alle affermazioni del direttore del Parco, che evidentemente lo hanno infastidito molto, perché cadevano proprio nel giorno in cui stava promettendo aperture agli ambientalisti, il presidente ha reagito con un comunicato in cui definisce «improprio» l'intervento di



Ettore Sartori



Antonello Zulberti

Sartori lo aveva invitato a riflettere sulla bandiera nera di Legambiente. Il presidente stizzito con i vertici dei Parchi Dellai zittisce il direttore di Paneveggio «È inopportuno che un funzionario esprima giudizi politici»

Sartori. «A prescindere dal merito della questione, - si legge nel comunicato - il presidente è sorpreso perché le dichiarazioni sono state rilasciate dal direttore di un ente parco che, come noto, è ente funzionale della Provincia».

«I direttori - dice Dellai - non sono interlocutori politici: è improprio che un direttore esprima giudizi sulla politica ambientale del governo provinciale. In base alla legge e alle norme regolamentari, infatti, i direttori dei Parchi - intesi come tali, dal momento che come cittadini possono evidentemente esprimere qualsiasi giudizio - sono pubblici funzionari tenuti ad esercitare le loro attri-

buzioni tecniche e gestionali e non hanno alcuna titolarità ad esprimere valutazioni di natura politica, che, semmai, spettano agli organi di amministrazione dei Parchi». Insomma, Sartori doveva starsene zitto. Dellai coglie l'occasione inoltre per sottolineare che «i Parchi trentini sono dotati di strutture, risorse finanziarie e risorse umane incomparabilmente superiori rispetto a quanto accade nel resto d'Italia».

Il presidente conclude criticando i vertici dei Parchi Adamello Brenta e Paneveggio per aver organizzato la conferenza stampa per presentare la bandiera verde ricevuta da Legambiente proprio il venerdì mattina. «Un minimo di

Zulberti: un qui pro quo sulla conferenza stampa

attenzione, - scrive - se non di doverosa cortesia istituzionale, avrebbe consentito la presenza anche della giunta».

Sull'accaduto interviene Antonello Zulberti, presidente del Parco Adamello Brenta, che commenta: «Per quanto riguarda l'organizzazione della conferenza stampa c'è stato un qui pro quo con l'ufficio stampa della Provincia. Sulle affermazioni di Sartori, penso che abbia scelto il luogo sbagliato per farle. Come cittadino è giusto che dica quello che pensa, ma non nella sua veste istituzionale di direttore del Parco, durante una conferenza stampa organizzata per altri motivi. L'ho trovato inopportuno».